

memoria, & lode di quel santo. Questa opera condusse egli, & finì, cō ogni ingegnosa fatica, & arte, sì che ella fu lodata straordinariamente, come cosa bella. Mentre, che l'opere di Lorenzo ogni giorno accresceuō fama al nome suo, lauorando, & seruendo infinite persone, così in lauori di metallo, come d'argēto, & d'oro. Capitò nelle mani a Giouanni figliuolo di Cosimo de' Medici vna corniuola assai grande dentroui lauorato d'intaglio in cauo, quādo Apollo fa scorticare Marsia; laquale secondo, che si dice, seruiua già a Nerone Imperatore, per suggello. Et essendo per il pezzo della pietra, ch'era pur grande & per la marauiglia dello intaglio in cauo, cosa rara; Giouanni la diede a Lorenzo, che gli facesse intorno d'oro vn'ornamento intagliato, & esso penato: ui molti mesi, lo finì del tutto; facendo vn'opera non men bella d'intaglio a torno a quella, che si fu la bontà, & perfezzione del cauo in quella pietra. Laquale opera fu cagione, ch'egli d'oro, & d'argento lauorasse molte altre cose, che hoggi non si ritrouano. Fece d'oro medesimamente a Papa Martino vn'bottone, ch'egli teneua nel piuale, con figure tonde di rilieuo: & fra esse gioie di grandissimo prezzo; cosa molto eccellente. Et così vna mitera marauigliosissima di fogliami d'oro straforati, & fra essi molte figure piccole tutte tonde, che furon tenute bellissime. Et ne acquistò, oltre al nome, vtilità grāde da la liberalità di quel pontefice. Venne in Fiorenza l'anno 1439. papa Eugenio, per vnire la chiesa Greca colla Romana, doue si fece il Concilio. Et visto l'opere di Lorenzo, & piacutogli non manco la presenza sua, che si facessino quelle, gli fece fare vna mitera d'oro di peso di libbre quindici, & le perle di libbre cinque, & mezzo, lequali erano stimate con le gioie in essa ligate, trenta mila ducati d'oro. Dicono, che in detta opera erano sei perle, come nocciuole auellane. & non si puo imaginare; secondo, che s'è visto poi, ī vn disegno di quella, le piu belle bizzarrie di legami nelle gioie, & nella varietà di molti putti, & altre figure, che seruiuano a molti vari, & graziati ornamenti. Della quale riceuette infinite grazie, & per se, & per gli amici, da quel pontefice, oltre il primo pagamento. Haueua Fiorenza riceuute tante lode, per l'opere eccellenti di questo ingegnosissimo artefice, che e fu deliberato da' Consoli dell'arte de mercatanti, di farli allogazione della terza porta di san Giouanni di metallo medesimamente. Et quantunque quella, che prima haueua fatta, l'hauesse d'ordine loro seguitata, & condotta con l'ornamento, che segue intorno alle figure, & che fascia il telaio di tutte le porte, simile a quello d'Andrea Pisano. Visto quanto Lorenzo l'haueua auanzato, risoluerono i Consoli a mutare la porta di mezzo, doue era quella d'Andrea, & metterla a l'altra porta, ch'è dirimpetto alla Misericordia. Et, che Lorenzo facesse quella di nuouo, per porsi nel mezzo giudicando, ch'egli hauesse a fare tutto quello sforzo, che egli poteua maggiore in quell'arte: Et se gli rimettono nelle braccia, dicēdo, che gli dauon licenza, che e facesse in quel modo, che voleua, o che pensasse, che ella tornasse piu ornata, piu ricca, piu perfetta, & piu bella, che potesse, o sapesse immaginarsi. Ne guardasse a tempo, ne a spesa, accioche, così come egli haueua superato gl'altri statuarii per insino allhora, superasse, & uincesse tutte l'altre opere sue.

Cominciò Lorenzo detta opera, mettendoui tutto quel sapere maggiore ch'egli poteua: Et così scompartì detta porta in dieci quadri; cinque per parte,
che